

### Ponte e Viale Unità d'Italia

Ponte e viale sono stati costruiti verso la fine degli anni '60, prima di allora si può dire che lì finiva Bari per chi abitava al di là del centro della città. Vi erano solo fabbrichette, campagna, depositi di generi alimentari. (Maria Teresa M.)

### Deposito formaggi Rodez

Per andare a scuola, negli anni 60, dal centro di Bari facevamo lunghe scarpinate passando per via Re David, dove nei primi isolati c'erano depositi giganteschi di formaggi. L'odore di prima mattina è indimenticabile. (Luisa M.)

### Stazione Sud-Est

Ho scoperto questa piccola stazione giocando con mio figlio. C'è una piccola area verde e una vecchia locomotiva, un angolo suggestivo con sedute in pietra sotto una siepe di lantana. (Francesca M.)

### Parco Due Giugno

Il Parco 2 Giugno ha esattamente la mia età. Qui ho tanti ricordi: dei giochi da bambina, delle lunghe chiacchierate con gli amici nel prato, da adolescenti. Ma il ricordo più bello sono le foto della mia mamma, con me nel pancione, che passeggiava nel Parco appena inaugurato, con gli alberi ancora piccoli e quasi irricognoscibile. (Francesca A.)

### Edicola Padre Eterno

Camminando in città ho notato spesso una strana edicola votiva, con un Santo dal volto insolito. Ho scoperto quindi, che non è di un Santo il volto raffigurato ma addirittura del Padreterno. Infatti negli anni passati, quella zona di Bari era compresa nella contrada Padreterno, a testimonianza della quale rimane l'edicola che chissà a quanti agricoltori e passanti ha dato forza e coraggio. Qualcuno, tuttora, ancora la onora. Mi piace. (Maria Teresa M.)

### Bosco di Canello Rotto

Infilandosi fra i palazzoni di via Canello Rotto ci si ritrova in un luogo magico e selvatico, che trasporta immediatamente all'idea di un vero e proprio bosco nascosto nella città: il Bosco di Canello Rotto! (Rocco L.)

### Villa Lucia (Villa Lillo)

Da bambina ci passavo davanti tutte le mattine andando a scuola, e mi piaceva sbirciare fra le sbarre del cancello e osservare il vecchino che curava con dedizione le mille piante del giardino. (Paola M.)

### Campagne di Lama Fitta

Ricordo bene una passeggiata di qualche anno fa quando, per puro caso, mi sono ritrovato nel mezzo di un prato pieno di orchidee, davanti a una vista panoramica sulla Lama. E' difficile descrivere il piacere di scoprire tanta bellezza nei luoghi trascurati della città. (Rocco L.)

### Ville di Via Amendola

Avevo rimosso che i primi anni coniugali li ho vissuti a Mungivacca! Ho abitato oltre l'ospedale "Giovanni XXIII", stesso lato, in una villa antica molto bella, ancora esistente, alle spalle della quale hanno costruito un palazzo che quasi sembra cadergli addosso. In fondo alla strada c'era una piccola masseria, villa Borracci, dove vendevano i polli che ti ammazzavano all'istante. Una cosa orrenda! (Maria Teresa M.)

### Borgata Operai

Appena sposata andai ad abitare a Mungivacca: lì dove sono le case popolari, non c'era un filo d'erba. Ora, dopo più di trent'anni, gli abitanti hanno piantato di tutto e di più e sembra una giungla. (Maria Teresa M.)



La mappa di comunità ed il percorso "Attraverso i quartieri" sono stati ideati e realizzati dalle associazioni Terre del Mediterraneo e Fillide nell'ambito del progetto della Rete Civica Urbana Carrassi, San Pasquale e Mungivacca, finanziato dal Comune di Bari con il Programma POC\_BA\_13.1.F Reti Civiche Urbane. Un ringraziamento speciale va a Spazio RHAB e La Bottega di Sibilla per la preziosa collaborazione, a tutti i partecipanti ai laboratori per le piccole idee ed esperienze che ci hanno donato, agli esercizi commerciali dei quartieri per il sostegno offerto al progetto.

La mappa è consultabile online sul sito [www.terredelmediterraneo.org](http://www.terredelmediterraneo.org)

Info e contatti:

- Associazione Terre del Mediterraneo [info@terredelmediterraneo.org](mailto:info@terredelmediterraneo.org)
- Terre del Mediterraneo [info@fillide.org](mailto:info@fillide.org)
- Associazione Fillide [info@fillide.org](mailto:info@fillide.org)
- OCC-Officine Culturali quartiere Carrassi
- Rete Civica Urbana C.S.M. <https://www.facebook.com/RCU-Carrassi-San-Pasquale-Mungivacca>

<https://bit.ly/3uZx0qz>

La mappa di comunità Attraverso i quartieri Carrassi, San Pasquale e Mungivacca nasce dall'omonimo ciclo di laboratori e incontri di progettazione partecipata, realizzati fra gennaio e giugno 2021, durante i quali i cittadini si sono confrontati e cimentati con la propria manualità, creatività e memoria storica della città di Bari. Dal recupero di materiali di scarto alla realizzazione di oggetti decorativi, fino alla progettazione e allestimento: il risultato è questo itinerario, da consultare ed esplorare passeggiando per la città oppure online, con una piccola ma preziosa raccolta di storie, ricordi e immagini ed un allestimento artistico dei luoghi dei quartieri.



## ATTRAVERSO I QUARTIERI

### CARRASSI, SAN PASQUALE E MUNGIVACCA

## UN ITINERARIO CONDIVISO



#### Giardinetti di Viale Unità d'Italia

Pur non abitando in questa zona, mi piace fermarmi a comprare fiori e piantine dal fioraio nei giardinetti di Viale Unità d'Italia. Sarà forse per quell'edicola, che ha un po' il fascino dei gazebo ottocenteschi delle grandi città europee. (Pasquale R.)

#### Caserma Rossani

Negli anni '70, all'interno della Caserma, oltre agli edifici militari c'erano due campi da tennis in terra battuta, un campo di calcio ed una pista di atletica, frequentati anche dai civili. Indimenticabili le partite di calcio interscolastiche, e più in particolare le partite tra Scacchi e Flacco, licei storici di Bari, costantemente rivali tra loro non solo nello sport, ma soprattutto nella fede politica. (Leonardo L.)

#### Scuola Elementare Carlo del Prete

Ho frequentato solo la prima e la seconda elementare... non ho ricordi precisi, solo la sensazione di smarrimento che provavo quando entravo in quell'edificio enorme rapportato al mio fisico di fanciullo. (Leonardo L.)

#### Enoteca De Candia

Quando ero piccola, avevo circa 8 anni, mio padre mi veniva a prendere da scuola e facevamo tappa all'Enoteca De Candia che all'epoca aveva solo vino, birra alla spina e marsala secco. Lui faceva sempre l'aperitivo con il marsala secco. (Ida G.)

#### Cinema Splendor

Ricordo quando al cinema Splendor proiettavano i peplum, quei film in costume di storia romana. Mi ci portava sempre il mio papà. (Ida G.)

#### Circolo di Re Artù

Nel 1978, in via Isonzo, aprì il primo locale per giovani che non si trova nel centro della città. Ricordo ancora quel bancone pieno di birre calde. La birra era d'obbligo!

#### Via Piave 59

Era probabilmente uno dei tanti locali delle strade adiacenti il mercato, finché divenne sede di un piccolo cineclub, che poi lasciò la sede nel 1997 alla nascente Terre del Mediterraneo, associazione di escursionisti, che la manterrà per oltre 23 anni, creando forse il punto più stabile dell'escursionismo barese. Via Piave 59 ci mancherà! (Michele C.)

#### Via Sabotino

In via Sabotino un tempo c'era la nostra casa. Lì è iniziato tutto: la scoperta dei luoghi e delle persone del quartiere Carrassi, sono nate tante amicizie e si faceva arte. Prima di andare via abbiamo lasciato traccia della nostra presenza: in via Sabotino c'è una piccola casetta dipinta su muro "Altrove" realizzata da Daniele Nitti (Hope) e "16 I Marinai", murale dipinto da Raffaele Fiorella e Alessandro Suzzi, per la mostra "Finestre sul quartiere". (Associazione Fillide)

#### Villini post-telegrafonici

Per andare a scuola passavo tutti i giorni davanti ai villini post telegrafonici, che per me erano bellissimi. In alcuni casi, avevano il tetto spiovente e un piccolo giardino che mi pareva un sogno in città. Dalle ringhiere spuntavano splendide rampicanti e tralci fioriti di filadelfo, imponenti jacaranda, limoni, ulivi e alberi di Giuda. Per me quelle piante erano una sorta di calendario vegetale, scandito ogni mese dai vari cambiamenti delle piante. Ancora oggi ci passo molto frequentemente, ma tante di quelle piante non ci sono più. Resta vivo il ricordo. (Francesca M.)

#### Ex Cinema Odeon

D'estate il cinema aveva il tetto che si apriva, così si vedeva il cielo. Davanti al cinema c'era il carretto di "cocco bello", che vendeva giuggiole, caramelline colorate, liquirizie, di tutto. Era una gioia per grandi e piccini. Lui gridava "cocco bello!", era alto e aveva i baffi neri. I bambini compravano 10 o 20 lire di giuggiole o di caramelline. (Marisa A.)

#### Mercato rionale Via Nizza

L'odore acre del mercato, le grida dei mercatali, l'acqua di pesce che ti schizza, la confusione, sono gli elementi che non mi fanno amare i mercati, ma ora che non ci sono più mi mancano... mi manca quel qualcosa da cui mi tenevo lontana. (Francesca M.)

#### Ex birrificio Peroni

Ho abitato in via Lattanzio dalla seconda metà degli anni '50. Non sapevo che la ciminiera che vedevo dall'interno di casa mia fosse un tempo appartenuta ad una grande azienda quale la "Birra Peroni". Questa ciminiera, scura e immobile, mi inquietava non poco, anche perché mi fu detto che una signora aveva "perso" il bambino a causa proprio della ciminiera. Una cicogna, poco attenta evidentemente, era andata a sbatterci contro e non aveva potuto consegnare il prezioso fardello. (Maria Teresa M.)

#### Chiesa San Pasquale Baylon

La parrocchia di San Pasquale non è stata solo un centro di culto, ma ha rappresentato, per me che l'ho frequentata a fine anni '50, anche un luogo di aggregazione per fanciulli ed adolescenti, dove incontrarsi, giocare, condividere esperienze. Crescere. (Leonardo L.)

#### Panificio San Pasquale

Dal 1961, focaccia, pizza di rape e calzone di cipolla immancabili sulla tavola delle viglie dei baresi (Francesca M.)

#### Convitto Nazionale "D. Cirillo "

A San Pasquale si è svolta la mia infanzia e ho frequentato le scuole elementari presso il magnifico istituto "Domenico Cirillo", un istituto che mi ha dato sempre l'impressione di una piccola reggia. Uno dei ricordi più belli: al "Cirillo" ci andavo a piedi. Un'amichetta, tuttora amica, passava a prendermi e insieme, dopo aver acquistato la merenda a 20/25 lire, andavamo a scuola. Eravamo nella prima metà degli anni '60, le auto erano rare. (Maria Teresa M.)

#### Ex Liceo Fermi

Ho cominciato il Liceo allo Scacchi, poi hanno inaugurato nel lontano 1965 il Fermi, in via Celso Ulpiani dove ora c'è il De Lilla e fummo trasferiti lì. Era una scuola bellissima, moderna, attrezzata, anche se in prefabbricato. (Luisa M.)

#### Ex ingresso Università

Davanti al vecchio Liceo Fermi in via Celso Ulpiani c'era un cancello, ora chiuso, dal quale si entrava nell'Orto Botanico e attraversandolo si arrivava ai solitari Istituti di Chimica e Fisica, nuovissimi, bellissimi attrezzatissimi. L'orto Botanico era grande tutto coltivato, bellissimo in primavera, un parco dove noi studenti studiavamo, ci riposavamo, flirtavamo. (Luisa M.)

#### Chiesa Russa

Dal mio balcone vedo la cupola verde della Chiesa Russa con la croce, che spesso, nelle giornate di sole, sembra brillare nel cielo azzurro. Sono fortunata ad esser vicina a una struttura simile che un po' fa sognare. Negli ultimi anni è territorio russo, luogo frequentato da persone provenienti da quel grande paese che era l'Unione Sovietica, dove si svolgono riti ed eventi prettamente derivanti dalla cultura ortodossa e nella quale non mi riconosco. In ogni caso ciò ha comportato una cura del luogo apprezzabile, un tempo in apparente abbandono. (Maria Teresa M.)

#### Mercato rionale Via Monte Grappa

La sera dell'antivigilia di Natale, c'era l'usanza di andare al mercato di via Monte Grappa che rimaneva aperto tutta la notte. Prima il mercato era per strada e ogni bancarella aveva la sua lucina. Era tutto molto suggestivo. Si vendeva pesce, frutta e verdura. Da piccola mi incantavo a guardare la bancarella del pesce, perché qualche anguilla riusciva sempre a scappare e la vedevi strisciare per la strada! Poi chiusero i mercati per strada, ma la tradizione non si è mai persa e continua nella nuova struttura di Santa Scolastica. Ma non è come prima. (Roberta I.)

#### Giardini Chiara Lubich

I giardini accanto alla chiesa russa sono da sempre il luogo degli "stangachiazz"! Punto di ritrovo per gli anziani del quartiere, puoi trovarli lì tutti i giorni dell'anno, assiepati in capannelli intorno ai tavolini della piazzetta, a giocare a carte e discutere per ore interminabili, come se il tempo si fermasse. (Paola M.)